

Ursula von der Leyen sta per creare un registro unico europeo dei beni immobili

 maurizioblondet.it/ursula-von-der-leyen-sta-per-creare-un-registro-unico-europeo-dei-beni-immobili/

(Da DWN)

La Commissione Europea ha in programma di introdurre un registro unico pan-europeo dei nostri beni privati. “Inserire nel registro dati sulla proprietà di altri beni come criptovalute, opere d’arte, immobili e oro”, si legge nella bozza dell’Ue.

Lo **“Studio di fattibilità per un registro immobiliare europeo in vista della lotta al riciclaggio di denaro e all’evasione fiscale”** della Commissione europea mostra che Ursula von der Leyen sta progettando di istituire un registro immobiliare europeo.

La descrizione afferma: “La raccolta dei dati e l’interconnessione dei registri sono uno strumento importante del diritto dell’UE al fine di accelerare l’accesso delle autorità competenti alle informazioni finanziarie e facilitare la cooperazione transfrontaliera. Lo scopo di questo progetto è esplorare diversi modi di raccogliere informazioni per creare un registro dei beni che può essere utilizzato in una futura iniziativa politica. L’obiettivo è esaminare come possono essere raccolte e collegate le informazioni disponibili da varie fonti di proprietà (ad esempio registri fondiari, registri delle imprese, registri di trust e fondazioni, depositari centrali di titoli, ecc.), e la bozza, saranno analizzate la portata e le sfide per un tale registro immobiliare dell’Unione. Bisogna tener conto anche della possibilità di inserire nel registro dati sulla proprietà di altri beni come criptovalute, opere d’arte, immobili e oro”.

Questo per rendere possibile il progetto di sequestro generale della proprietà preconizzato dal World Economic Forum, ventilato dallo slogan: “Nel 2030 non avrai nulla e sarai felice”.

Ne hanno già parlato Roberto Pecchioli e Stefano Malacaria in *Piccole Note*.
Rimandiamo a quelli per non essere ripetitivi.

piccolenote.ilgiornale.it/49133/world-economic-forum-2030-non-avrai-nulla-sarai-felice

25 Gennaio 2021

Il World economic forum: 2030, non avrai nulla e sarai felice
PaginaDue Stefano Malacaria

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/democrazia21/Agenda-2030.pdf>
February 9, 2021

Agenda 2030: non avrai nulla e sarai felice. di Roberto Pecchioli

Nel 2016 il Foro Economico Mondiale pubblicò un articolo in cui si descriveva una società apparentemente utopica in cui tutte le necessità materiali di base erano soddisfatte. Ne era autrice Ida Auken, autorevole esponente del Forum, già ministro dell'ambiente in Danimarca. La nuova Città del Sole sarà un paradiso – o inferno? – in cui in pochi minuti qualcuno consegnerà ogni tipo di merci: l'Amazon-mondo. Nessuno avrà più l'automobile, sostituita da una rete di trasporti pubblici (ma di proprietà privata...). Non si pagheranno affitti per gli alloggi, che saranno utilizzati da altri in nostra assenza. Una perfetta vita animale, nomade o transumante – meglio dire liquida? – con il trolley in mano ad inseguire qua e là “opportunità”, una sorta di perpetuo Progetto Erasmus per un'umanità sradicata.

Madrid obbedisce per prima – a Schwab

[L'Agenda 2030](#), casualmente, prevede un minimo reddito universale e l'abolizione della proprietà privata.

“L'élite vuole togliere tutto ai cittadini: lavoro, famiglia, diritti, abitazione, beni materiali. Una volta che non hanno più nulla li vuole poi controllare H24 con l'AI, come si potrebbe fare con dei topolini.

Nel caso in cui in Spagna venga dichiarato lo stato di crisi (“situazione di interesse per la Sicurezza Nazionale” è il nome dato dalla legge), le autorità possono anche procedere alla requisizione temporanea di tutti i tipi di proprietà, all'intervento o all'occupazione provvisoria di quelle necessarie o la sospensione di ogni tipo di attività.

[Spagna vuol varare legge che espropria i cittadini delle loro abitazioni in caso di crisi sanitaria](#)

<http://www.reteccp.org/primepage/2020/democrazia20/SmartCity.pdf>
May 14, 2020

Vivrete nella “Smart City” – ossia nel comunismo dei miliardari

di Maurizio Blondet

Ricordate cosa ci ha insegnato la Open Society di **Georges Soros**?

La crisi del coronavirus mostra che è tempo di abolire la famiglia

di Sophie Lewis 24 marzo 2020

La famiglia dove “il lavoro riproduttivo è così ferramente legato al genere” (sic), alla “proprietà privata fondiaria”, alla “genitorialità patriarcale e (spesso) all’istituzione del matrimonio”.

E’ la famiglia, insegna il maestro e benefattore Soros, che vi rende *attaccati alla “proprietà privata”* degli immobili, della vostra casa e terreni, che crea in voi lo stupido proposito di lasciarle in eredità ai figli e nipoti. La famiglia è un ostacolo alla Società del Noleggio che l’aristocrazia ha fretta di instaurare. Abolita la famiglia, vedrete realizzarsi lo sposalizio fra Comunismo e Superconsumismo capitalista, che in fondo hanno sempre aspirato ad adottarsi l’un l’altro e a fondersi nelle speranze dei *Padroni del discorso*: l’abolizione della proprietà privata con i profitti massimi della finanza speculativa.

Nulla possederete, tutto affitterete.

La visione di Schmidt è più completa: lo Stato stesso prenderà in affitto da Google, Amazon, insomma dai GAFA, tutto ciò che prima era pubblico e pagato dai contribuenti o dalla stampa di moneta sovrana: esercito e polizia persino, e ovviamente scuole e ospedali: le “società specializzate” private svolgeranno quelle funzioni in modo molto più “efficiente”, ossia ricavando un profitto da queste funzioni anti-economiche. E’ l’outsourcing totale, la privatizzazione compiuta che più non si può. Il Collettivismo dei Miliardari.

-Vedi The Intercept: [Screen New Deal](#)

Segue Video:

8 predications for the world in 2030